

# Associazioni, si cambia: arriva uno sportello dedicato

**Il progetto.** Iniziativa del Comune in collaborazione con il Centro servizi per il volontariato (Csv) «Un servizio con cui vogliamo agevolare i sodalizi nella gestione dei rapporti con l'ente pubblico»

**MERANO.** Uno sportello dedicato alle associazioni: lo vuole predisporre il Comune, per aiutare tutte quelle associazioni in difficoltà nell'adeguamento alla riforma del terzo settore.

## Le associazioni sportive sono le più interessate.

«In stretta collaborazione con il Centro servizi per il volontariato dell'Alto Adige (Csv), l'amministrazione comunale meranese sta lavorando all'istituzione di uno sportello di servizio ad hoc per fornire un supporto ai sodalizi locali nell'ambito della riforma del terzo settore»: è quanto comunicato nei giorni scorsi dal municipio.

A quanto pare, a Merano la categoria di associazioni che più vorrebbe adeguarsi al nuovo codice è quella dei club dilettantistici sportivi. Ma per affrontare l'iter e il tessuto normativo in tanti hanno bisogno di un sostegno.

## L'iscrizione al Registro unico nazionale del terzo settore.

Del progetto si è parlato nei giorni scorsi in municipio nel corso di una riunione virtuale alla quale hanno preso parte le assessore Emanuela Albieri e Katharina Zeller, la direttrice della ripartizione cultura e servizi sociali del Comune Sabine Raffeiner e, per il Csv, Ulrich Seitz, Sergio Bonagura e Vanessa Macchia. «Lo sportello - spiega l'assessora Emanuela Albieri - avrà il compito di agevolare le associazioni nella gestione dei rapporti con l'ente pubblico e di fornire loro



• In arrivo uno sportello per aiutare le associazioni del terzo settore

consulenza per l'inserimento dei dati nel Runtis, il Registro Unico Nazionale del terzo settore che consente a cittadine e cittadini di conoscere le caratteristiche fondamentali degli enti iscritti e alle organizzazioni affiliate di godere delle agevolazioni previste dal relativo Codice».

## Chi rientra.

Negli enti del terzo settore pos-

sono rientrare le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali (incluse le cooperative sociali), le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di

finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale.

Gli enti religiosi civilmente riconosciuti possono essere considerati enti del terzo settore limitatamente allo svolgimento delle attività di interesse generale precisate nell'articolo 5 del Codice.